PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO PER RIFORMA AL SISTEMA ECONOMICO-FINANZIARIO

Il Parlamento Europeo,

vista la direttiva 2013/36 UE
considerando che:

A. Per Piccola Media Impresa (P.M.I.) si intendono quelle aziende le cui dimensioni rientrano entro certi limiti occupazionali e finanziari fissati non solo da legge statale, ma anche da direttive e normative europee.

B. Tali aziende hanno subito, a seguito della crisi economica del 2008, ingenti perdite economiche.

C. Tali aziende rappresentano buona parte del tessuto economico-sociale europeo e di conseguenza necessitano di maggiore salvaguardia e tutela nell'interesse generale dell'intera Unione Europea.

D. A seguito del "III Congresso Europeo delle PMI" (Katowice 16/18 Settembre 2013) il Vicepresidente della Commissione AntonioTajani ha espressamente citato il difficile accesso al credito, fondamentale affinché le imprese possano assumere dipendenti ed investire in nuove tecnologie.

Richiede alla Commissione UE :

1.Misure atte alla diminuzione del rischio nel settore bancario per i prestiti alle PMI (Piccole Medie Imprese)

2.Riserva dell'8% sul capitale come aiuto finanziario nei momenti di crisi, di cui almeno la metà del tipo Tier 1 e facilmente liquidabile, nonché la previsione di un capitale mobile adattabile all'andamento del ciclo economico ed una "riserva di conservazione del capitale" per proteggere lo stesso in caso di perdite.

3.Riduzione del rischio nominale dei prestiti.

4. Supervisione e maggiore controllo sulle politiche della BCE riguardo le linee da dettare nelle prerogative di indirizzo economico europeo in seguito alle manovre proposte da tale istituzione in ambito di tagli dei tassi e di abbassamento del cambio della moneta unica senza che, ovviamente, via sia la prevaricazione delle competenze tra tali istituzioni.

Si sottolinea alla Gentile Attenzione dei membri del Consiglio, nel qual caso la proposta passasse in sede, che:

• E' necessario mobilitarsi affinché la dotazione di capitale sopra citata venga concessa entro un periodo non superiore a 6 mesi.

• Nel caso in cui l'istituzione finanziaria non riuscisse a munirsi del suddetto capitale nell'arco di tempo stabilito, lo Stato Membro possa prestare la somma residua ad un tasso compreso tra l'11,5% ed il 13% (i valori intermedi di tasso ed il regime di capitalizzazione verranno decisi dal singolo Stato Membro).

4.Un' imposizione fiscale (FTT o Tobin Tax) sul mercato delle transazioni finanziarie nei modi stabiliti dalle singole politiche nazionali con una raccomandazione della Commissione UE non formalmente vincolante ma solamente come documento di indirizzo generale di politica economica.

5. Il ricavato delle FTTs venga utilizzato per lo sviluppo delle PMI europee insieme ai prestiti derivanti dalle politiche bancarie (sopracitate) volte allo stimolo delle stesse.

6.La destinazione dei fondi derivanti dalle tasse europee venga valutata da una commissione di 15 membri scelti per 2/3 dalla BCE e per 1/3 dalle banche centrali nazionali al fine di garantire:

• la correttezza dell'investimento a lungo termine nel contesto europeo
• la salvaguardia della singola impresa, degli associati e dei dipendenti della stessa
• la salvaguardia dell'efficacia dell'impresa in modo da favorire il mercato europeo ed internazionale verificando a priori l'effettiva possibilità di successo dei fondi sulle imprese in analisi
• l'indipendenza del suddetto organo da pressioni del potere politico sia nazionali che internazionali

La suddetta commissione delibera, circa la materia in oggetto, a maggioranza qualificata dei 2/3; il regolamento e le procedure sono a discrezione della stessa.

Richiede in particolare alla Commissione UE di presentare al Parlamento UE un rapporto annuale che renda conto dei progressi in materia.